

rosati LANCIA
 P.zza cad. della
 montagnola 30
 via trionfale 7396
 viale nni aprile 19

**L'USATO
 rosati**
 motivazione
 d'acquisto

ROMA

L'Unità - Mercoledì 30 ottobre 1991
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Continuano senza esito le ricerche
 Stefano era appena uscito di casa

Ragazzo rapito a Frascati Tutte le ipotesi

A PAGINA 24

I negozianti chiudono per un'ora
 Traffico, aumenta ancora lo smog

Serrata a Borgo contro l'isola pedonale

A PAGINA 25

Docenti alle urne fino alle 13
 Una poltrona per Tecce o Misiti

Ultimo atto per l'elezione del rettore

A PAGINA 26



A San Pietro una messa per ricordare Mozart

Con una messa in suffragio e un concerto anche il Vaticano celebra il bicentenario della morte di Wolfgang Amadeus Mozart (nella foto). L'appuntamento è per l'8 novembre, alle 17, nella basilica di San Pietro. Dopo la messa che verrà celebrata dal cardinale Virgilio Noè, il coro e l'orchestra della cattedrale di Salisburgo eseguiranno il celebre «Requiem in re minore». L'iniziativa è stata presa dal «Kourial International», un organismo che si occupa della diffusione del turismo religioso e della musica sacra.

Domani Occhetto apre a Fuggi la campagna elettorale

Domani il segretario nazionale del Pds Achille Occhetto incontrerà aprirà la campagna elettorale a Fuggi. Sempre domani incontrerà i cittadini di alcuni servizi sociali e sanitari della capitale per discutere insieme dei temi che deciderà la legge finanziaria. L'onorevole Occhetto si recherà prima al poliambulatorio di via Bresadola, al centro di prenotazione e pagamento tickets della VII circoscrizione. Alle 9, farà invece visita al centro anziani di Villa Gordiani, e più tardi, sarà invece all'ospedale di Pietralata dove incontrerà gli operatori sanitari.

Farmacie Siglato l'accordo tra Regione e sindacati

Con un lungo ed articolato piano di interventi è stato siglato ieri sera l'accordo fra i rappresentanti dei sindacati confederali e l'assessore alla sanità della Regione Francesco Cerchia, per il miglioramento del servizio farmaceutico regionale. È stato deciso un sostanziale potenziamento dell'organico dell'ufficio farmaceutico regionale, presso il quale verranno distaccati anche altri funzionari con specifiche competenze, la sollecita apertura delle farmacie comunali ancora chiuse; la regolamentazione ed un impegno particolare dell'assessorato nello scongiurare l'interruzione dell'assistenza diretta.

Fuga di gas Semidistrutto un appartamento al Portuense

Un'esplosione ha semidistrutto un appartamento al terzo piano di uno stabile di via Antracite, al Portuense. I vigili del fuoco, dopo aver spento l'incendio hanno puntellato pareti e soffitti delle abitazioni vicine rimaste lesionate. I tecnici, dopo i primi accertamenti, ritengono che si sia trattato di una fuga di gas, che è poi esplosa dopo che la proprietaria, Emilia Borrelli, di 59 anni, ha acceso la luce della cucina. La donna è stata ricoverata per ustioni di primo e secondo grado al volto e alle braccia giudicate guaribili in 45 giorni.

Ricamatrici «diplomate» a Palestrina apre una scuola

Palestrina avrà una nuova scuola professionale: l'istituto sperimentale del ricamo. Alla fine dei corsi, della durata di due anni, gli studenti potranno conseguire un attestato che avrà il riconoscimento della regione. La nuova scuola nasce da un'iniziativa dell'assessorato all'industria, commercio ed artigianato della provincia. Tutti i giovani che sono interessati possono rivolgersi agli uffici dell'assessorato, in via del Giorgione 163, entro il 11 novembre.

Cadavere riemerge dal canale di Fiumicino

Il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stato recuperato ieri mattina nel porto-canale di Fiumicino. L'allarme è stato dato da un pescatore che aveva notato il corpo galleggiante in acqua a circa dieci metri dalla passerella pedonale, proprio nei pressi della vecchia sede della capitaneria di porto. Ad un primo esame sembra che la morte sia avvenuta da almeno un paio di mesi. Sul posto sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco e un mezzo navale. Il cadavere è a disposizione del magistrato e del medico legale che dovrà stabilire la causa del decesso.

Extracomunitario accoltellato in piazza del Cinquecento

Dopo una violenta lite è stato accoltellato e ferito in diverse parti del corpo. Il colpo più grave infero sotto l'ascella sinistra, lo ha fatto cadere a terra privo di sensi. È accaduto ieri in piazza del Cinquecento, verso le nove di sera. Vittima dell'aggressione Kamel Boani, di 25 anni, ora ricoverato in prognosi riservata al Policlinico Umberto I. Sono ancora ignote le cause del litigio. L'uomo ha dichiarato di essere stato avvicinato da 5 o 6 connazionali che lo hanno immediatamente aggredito.

Metro B sciopero revocato Domani si cammina

Revocato lo sciopero dell'Atotral. La metro B domani funzionerà regolarmente. Lo ha comunicato l'azienda stessa dopo un incontro tenutosi con i rappresentanti sindacali dei macchinisti. Quattro giornate di sciopero sono state invece indette sempre nel mese di novembre dalla Falsa-Cisal. La metro si fermerà il 6 (dalle 9 alle 12), l'8 (dalle 15 alle 18), l'11 (dalle 9 alle 12) e il 15 (dalle 15 alle 18).

ANNA TARQUINI

Lo Sdo finisce nel cestino

L'Aeronautica vuole torri e palazzi recintati nel bel mezzo dello Sdo, la giunta ha deciso di sbloccare le concessioni edilizie nelle zone industriali (ovunque sorgeranno palazzi di vetro). Così, ieri, il Pds ha annunciato che non parteciperà più ai lavori della commissione per Roma-capitale: «È inutile continuare a discutere, Carraro se vuole vada avanti da solo».

CLAUDIA ARLETTI

I ministri vanno alla Magliana o sulla Tiburtina, luoghi di vetro sorgeranno a Fiumicino, palazzi per manager e impiegati verranno fuori a Torre Maura, a Torpignotta: è lo Sdo, la «cittadella» degli uffici e dei dicasteri, che dovrebbe nascere a est della città, sembra dimenticato. «Non è vero», dice il sindaco. «Falso», ripetono gli assessori (nemmeno tutti, in verità). Ma il Pds, che parla di «Sdo sabotato», ieri ha deciso di non partecipare più ai lavori della commissione per Roma-capitale. Piero Salvagni, che ne è stato il vicepresidente, in consiglio comunale ha concluso: «È inutile continuare a discutere, il sindaco vada pure avanti da solo».

Che cosa è successo? Davvero il Sistema direzionale orientale è stato dimenticato? Negli ultimi giorni, in realtà, sono avvenute strane cose. Lunedì, sorprendendo un po' tutti, la giunta ha annunciato che avrebbe immediatamente sbloccato tutte le concessioni edilizie per le zone industriali. Le licenze erano state fermate, perché mancava (manca tuttora) un «criterio» certo circa il numero di uffici costruibili in

di prendere qualsiasi decisione, ci avrebbe presentato il piano dettagliato dei metri cubi...».

È il sindaco? «Interrogato» da Verdi e Pds, in consiglio, ha tagliato corto: «Quest'estate, la questione delle aree industriali non era sembrata così importante. Comunque, bisogna salvaguardare i diritti acquisiti (dei costruttori che hanno richiesto le concessioni, ndr)». E poi: «Naturalmente, poi bisognerà stare attenti perché chi ha chiesto l'autorizzazione per realizzare una cosa (industrie), alla fine non ne realizzi un'altra (uffici)».

Ieri, poi, si è ripresentato un altro problema: la commissione per Roma-capitale, in mattinata, ha avuto dall'Aeronautica i progetti per Centocelle. I militari hanno portato piani e disegni. Che dicono: proprio in mezzo allo Sdo, sorgeranno due edifici lunghi duecento metri, e avranno ciascuno una torre alta cinquanta metri. Eitar occupati? In tutto, 34. «Sarà una cittadella "militare", ha poi commentato Walter Tocci. E ha ricordato come, l'8 giugno, il consiglio comunale avesse chiesto a sindaco e assessori di individuare aree alternative per l'Aeronautica. L'impegno, però, non è stato rispettato. Così, di nuovo, si pone la domanda: che fine farà lo Sdo? La discussione, comunque, è stata abbandonata. Ieri mattina, semplicemente, è stato deciso che militari e membri della commissione tra qualche giorno faranno un'ispezione nella zona, poi si vedrà.

Di Pietrantonio capogruppo dc «È campagna elettorale»

Luciano Di Pietrantonio, capogruppo dc in consiglio comunale.

Il Pds sostiene che è in atto la «demolizione» dello Sdo. È così?

«No, non è assolutamente vero che questa maggioranza stia sabotando il Sistema direzionale orientale. Lo Sdo si deve fare, punto e basta. Il resto, sono polemiche da campagna elettorale. Per quel che riguarda la giunta, semplicemente, si trattava di garantire la certezza del diritto».

Però, era stato deciso di sbloccare tutte le licenze edilizie nelle zone industriali. Invece, la giunta ha improvvisamente cambiato idea, dando il via libera.

«Non è andata così. La decisione di sbloccare le licenze edilizie è stata presa perché bisogna garantire la certezza del diritto, non si poteva tenere ferme tutte le richieste».

Le opposizioni hanno promesso che, su questo vicenda, daranno battaglia.

«Daranno battaglia? Certo, la giunta non si tirerà indietro, non si sottrarrà al confronto con il consiglio comunale».

Cosa pensa del fatto che il Pds non parteciperà più ai lavori della commissione per Roma-capitale?

«Il fatto è che, ormai, ci troviamo in campagna elettorale. Il clima non consente di fare valutazioni attente dei problemi. Sa cosa sta succedendo? Si stanno contrabbandando problemi metodologici con problemi politici».

Redavid assessore psi «Ma i rischi non mancano»

Gianfranco Redavid, assessore ai Lavori pubblici (psi).

Crede che lo Sdo sia in pericolo?

«Penso che ci siano dei rischi. Anche l'Unione industriali dice che quei 7 milioni di metri cubi difficilmente si tramuteranno tutti in nuove fabbriche. È il fatto che si tratti di uffici, destinati a sorgere in altre zone della città, può portare a uno smantellamento dello Sdo. I tre milioni e mezzo, previsti per Fiumicino, non sono una cosa da poco. Tra l'altro, questa è una zona dove uffici non dovrebbero proprio sorgere».

Lei però fa parte della giunta. Perché non si è opposto al via libera per le licenze edilizie?

«Lunedì non ero in giunta, purtroppo. Ero malato. Ai miei colleghi Antonio Gerace e Robinio Costi, però, dico che avrei preferito che l'amministrazione si fosse data delle norme chiare, delle regole, prima di decidere».

Il Pds ha deciso di lasciare la commissione per Roma-capitale. Cosa ne pensa?

«Dico che meglio è così. Il lavoro della commissione per Roma-capitale in pratica ormai è finito. Ora siamo nella fase esecutiva. Tutto, cioè, deve tornare agli organi di «governo», alla giunta. La commissione dovrebbe essere sciolta. Per il momento se ne è andato il Pds, poco male».

Costi assessore psdi «Concessioni? Io le firmo»

Robinio Costi, assessore all'Edilizia privata (psdi).

Le opposizioni dicono che lei ha voluto sbloccare le licenze edilizie, anche a costo di «snaturare» lo Sdo.

«Io dico che bisogna garantire la certezza del diritto. Se una concessione è pronta, la firmo».

Ma la giunta, prima di decidere, non poteva individuare i nuovi criteri, le norme che limitano la costruzione degli uffici?

«Infatti, bisogna accelerare i tempi, per individuare le nuove norme nelle zone industriali. Il tavolo triangolare, che vede insieme Comune, sindacati e imprenditori, deve decidere in fretta».

Non crede che, a questo punto, senza regole, nelle zone industriali nasceranno uffici, invece di fabbriche?

«Attiverò tutte le circoscrizioni interessate perché ci sia il massimo del controllo possibile. Inoltre, nel rilasciare le concessioni edilizie, ho dato disposizione perché la quota di uffici costruibili sia connessa in modo funzionale all'attività produttiva. Cioè, saranno concesse solo le quote di uffici davvero necessarie».

E lo Sdo?

«Lo Sdo si farà. E sarà il terzo polo».

Le opposizioni dicono che non si farà.

«Il fatto è che ci avviciniamo alle elezioni».

Fiumaretta era stata chiusa l'anno scorso per un guasto analogo

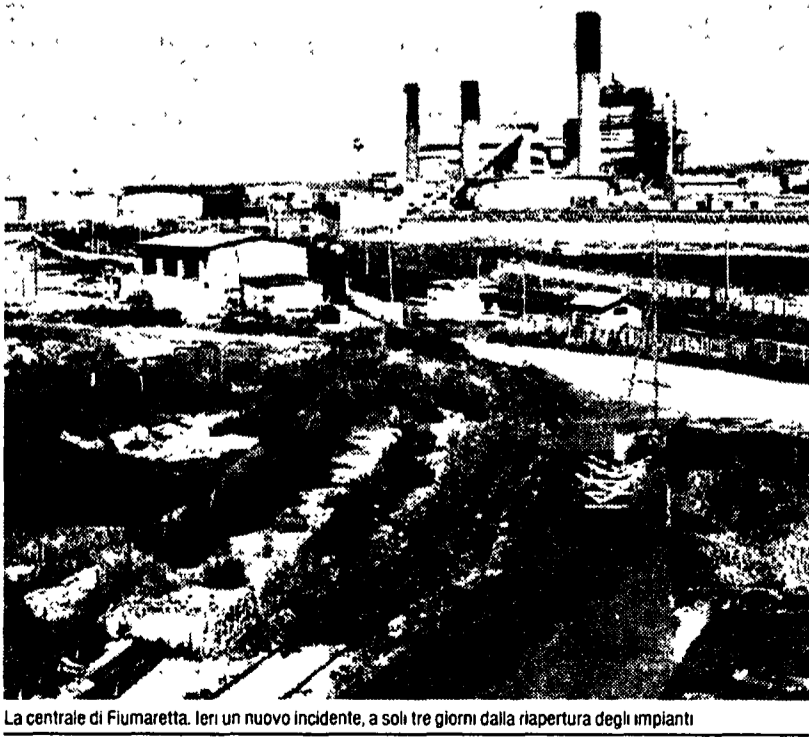
L'Enel riapre la centrale per forza Nuova esplosione, panico a Civitavecchia

Un boato e poi un'enorme nuvola di fumo. Nuovo incidente, a distanza di un anno, alla centrale di Fiumaretta. Poco dopo le sette di ieri sera è scoppiata una valvola. Il rumore assordante si è sentito in tutta la città ed ha scatenato il panico tra gli abitanti della zona. L'Aurelia invasa da qualche centinaio di persone. Per l'Enel «è un fenomeno normale». Il sindaco ha annunciato una nuova ordinanza di chiusura.

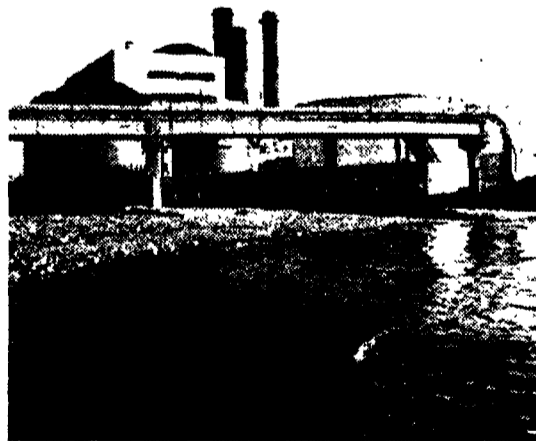
SILVIO SERANQELI

CIVITAVECCHIA. Un rumore assordante, un'enorme nuvola di vapore: alle sette di ieri sera è scoppiata una valvola della vecchia centrale di Fiumaretta a Civitavecchia. Era stata riaperta dall'Enel da soli tre giorni, nonostante la protesta degli abitanti della zona. Il boato si è sentito nel raggio di 4 chilometri ed ha scatenato il panico. La gente si è subito riversata nelle strade, cercando scampo sull'Aurelia, in preda al terrore. In molti, il ricordo di un incidente analogo, avvenuto appena un anno fa, quando scoppiò una valvola, sprigionando nubi di vapore. Qualcuno ha cercato di sapere che cosa stesse accadendo, ma l'Enel non ha lasciato trapelare nessuna notizia, facendo bloccare dalla polizia l'ingresso della centrale. Lo

stesso sindaco Valentino Carluccio per accedere agli impianti ha dovuto chiedere l'intervento del vicequestore. Carluccio ha imposto la chiusura cautelativa della centrale ed ha annunciato una nuova ordinanza di chiusura. Oggi incontrerà anche il prefetto Caruso. «È un attentato. Non dovevano più riaprire Fiumaretta. Questi bambini sono scioccati». Ripetono le donne scese in strada ancora in vestaglia, portando via da casa i bambini, nel timore che potesse verificarsi il peggio. «La giunta non doveva permettere che si facessero i lavori - commentava la gente esasperata - Tanto lo sapevano tutti che la centrale è una bomba». Un incidente grave, avvenuto a poche ore di distanza dalla ripresa dell'attività dell'impianto termoelettrico. Al mo-



La centrale di Fiumaretta. Ieri un nuovo incidente, a soli tre giorni dalla riapertura degli impianti



mento dello scoppio della valvola della caldaia, nella centrale erano presenti sette persone, ma non sembra ci siano stati feriti. L'Enel minimizza. «È un fenomeno normale», dovuto alla prolungata chiusura degli impianti. Fra i primi ad accorrere in via Tarquinia l'ex sindaco di Civitavecchia Fabrizio Barbaranelli del Pds, che nel settembre del '90 aveva firmato l'ordinanza di chiusura della centrale.

«Purtroppo è una conferma gravissima di quanto il Pds sostiene da mesi - dice -. Non ci voleva una nuova notte di terrore per questa gente, prima di far prevalere il buon senso. La centrale doveva rimanere chiusa. La giunta non ha saputo far valere le ragioni di un'intera città contro la logica aziendale dell'Enel. Lunedì scorso la maggioranza Dc-Psi-Psdi-Pri ha fatto mancare il numero legale in un consiglio comunale nel quale si sarebbe dovuto discutere della decisione dell'Enel di riaprire gli impianti. «A questo punto la centrale si è chiusa da sola - ha aggiunto Barbaranelli -. Il Pds si opporrà con tutti i mezzi ad ogni tentativo di minimizzare l'incidente».

Sono passati 190 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente